

Breve esame comparativo dei programmi della scuola elementare italiana dal 1860 al 1985

A) Leggi in relazione ai programmi didattici

R.D 3725 del 13 novembre 1859

*Ministro Gabrio Casati*¹⁵⁰

R.D.1492 del 10 ottobre 1867

Integrazione dei programmi Casati

L. 3961 del 15 luglio 1877

*Ministro Michele Coppino*¹⁵¹

R.D.5724 del 25 settembre 1888

Il ministro Boselli firma nuovi programmi

R.D. 525 del 3 novembre 1894

Il ministro Guido Baccelli integra i programmi Boselli

R.D. 43 del 29 gennaio 1905

Il ministro Vittorio Emanuele Orlando emana nuovi programmi

R.D. 577 del 5 febbraio 1928

*Riforma Gentile*¹⁵²

D.Lt. 459 del 24 maggio 1945

Il ministro Arangio-Ruiz firma nuovi programmi

D.P.R. 503 14 giugno 1955

Programmi firmati dal ministro Giuseppe Ermini

D.P.R. 104 12 febbraio 1985

Programmi firmati dal ministro Franca Falcucci

B) Obbligo scolastico

Fino a 8 anni di età per la legge Casati

Fino a 9 anni di età per la legge Coppino

Fino a 12 anni di età per la legge Orlando (8 luglio 1904, n.407)

Fino a 14 anni di età con la riforma Gentile

Fino a 15 anni di età con la riforma Berlinguer, approvata dal Parlamento il 2 febbraio 2000

C) Compilatori dei programmi didattici

Anno 1860

N.N.

Anno 1867

N.N.

Anno 1888

Aristide Gabelli

¹⁵⁰ L'istruzione elementare é di due gradi: inferiore e superiore (art.315). Il corso inferiore e il corso superiore si compiono ciascuno in due anni; ognuno di essi si divide in due classi distinte (art.316). Si hanno così quattro classi: 1^a, 2^a, 3^a e 4^a. La prima classe può essere sdoppiata in *prima inferiore* e *prima superiore*. In questo caso il corso risulta di tre anni. Tale corso è obbligatorio e ad esso può essere iscritto chi ha compiuto 6 anni. L'istruzione è data gratuitamente dai Comuni (art.317). Il secondo grado è istituito solo nei Comuni con popolazione superiore ai 4000 abitanti (più tardi 3000) e dotati di scuole medie. Le classi sono maschili e femminili. Tutta la legge è divisa in 5 titoli e 380 articoli.

¹⁵¹ La legge Coppino (art.12) estese a tutto il Regno d'Italia quella Casati, fatta eccezione per gli stipendi. Nell'ex reame di Napoli, tra il 1860 e il 1877, in materia di istruzione operarono le vecchie *carte costituzionali del Regno*.

¹⁵² La riforma Gentile avviata nel 1923 consta di parecchi atti legislativi tutti racchiusi nel R.D.577. Si tratta di parecchi decreti: n° 2410 del 1 ott.1923; n° 2453 del 3 nov. 1923; n° 2996 del 31 dic. 1923; T.U.432 del 22 gen. 1925 ed altri.

Anno 1894

Rinnovati ed ispirati alla “Scienza dell’educazione” di Roberto Ardirò

Anno 1905

Francesco Orestano

Le lunghe istruzioni che li accompagnano risentono della pedagogia di Herbart, tradotta e diffusa da Luigi Credaro

Anno 1923

Giuseppe Lombardo Radice

Anno 1945

Commissione ministeriale di cinque membri nominata il 28 luglio 1944 dal ministro Guido De Ruggiero. Il lavoro di tale Commissione fu seguito dal prof. C. Washburne, membro della Commissione Alleata di Controllo.

Anno 1955

Commissione ministeriale presieduta dal direttore generale prof. Attilio Frajese composta da docenti di pedagogia e da tecnici. La commissione si servì degli studi promossi dal Centro Didattico Nazionale per la Scuola Elementare e del materiale raccolto da una speciale commissione per la riforma ai programmi presieduta dal prof. Giovanni Calò.

Anno 1985

Commissione ministeriale Fassino¹⁵³.

Il ministro Falcucci promulga i Programmi con proprio decreto n° 104, il 12 febbraio 1985¹⁵⁴.

Anno 2000

Luigi Berlinguer, ministro della p.i. I° e II° gabinetto D’Alema

D) Struttura

Anno 1859

La struttura è per materie, distribuite nelle varie classi¹⁵⁵.

Anno 1888

La struttura è per materie di studio distribuite in 5 classi divise in due corsi . Al corso inferiore appartenevano la 1^a, la 2^a e la 3^a; a quello superiore la 4^a e la 5^a.

Anno 1894

La struttura è per materie. L’impostazione è uguale a quelli del 1888

Anno 1905

Per materie. L’obbligo fu esteso al dodicesimo anno. Le classi furono ancora quattro.

Ad esse si aggiunse, nei Comuni con più di 4000 abitanti, una quinta ed una sesta, con un certo carattere di avviamento professionale. La *licenza elementare* si conseguiva dopo tale corso.

Anno 1923

La struttura restò per materie distribuite in:

- a) classi preparatorie
- b) 5 classi elementari¹⁵⁶

¹⁵³ Nominata con D.M. il 14 maggio 1981. Il 3 dicembre 1983 il Ministro della p.i. chiede al C.N.P.I un parere sulla proposta Fassino. Tale parere, espresso a maggioranza, viene dato il 24.9.1984.

¹⁵⁴ Tali programmi andarono in vigore dall’anno scolastico 1988-89

¹⁵⁵ Al momento dell’unità d’Italia sui 22 milioni di abitanti 17 milioni erano analfabeti

c) 3 classi post-elementari

Anno 1945

Per materie distribuite in 5 classi.

1[^] e 2[^] costituivano il corso inferiore

3[^], 4[^] e 5[^] quello superiore.

Anno 1955¹⁵⁷

Per cicli: 1° ciclo classi 1[^] e 2[^]

2° ciclo classi 3[^], 4[^] e 5[^]

3° ciclo classi 6[^], 7[^] e 8[^]

Anno 1985

Per cicli : 1° ciclo classi 1[^] e 2[^]

2° ciclo classi 3[^], 4[^] e 5[^]

Anno 2000

Per cicli : 1° ciclo 7 classi, elementari e medie. **Scuola primaria**

2° ciclo 5 classi di cui le prime due obbligatorie e tre specialistiche. **Scuola secondaria**

Al termine di ogni ciclo è previsto un **esame di stato**

E) Contenuti

Anno 1860

L'istruzione del grado inferiore comprende l'insegnamento religioso; la lettura; la scrittura; l'aritmetica elementare; la lingua italiana; nozioni elementari sul sistema metrico.

L'istruzione superiore comprende, oltre allo svolgimento delle materie del grado inferiore: le regole della composizione, la calligrafia, la tenuta dei libri, la geografia elementare, l'esposizione dei fatti più notevoli della storia nazionale, le cognizioni di scienze fisiche e naturali applicabili principalmente agli usi ordinari della vita. Alle materie sopraccennate erano aggiunti, nelle scuole maschili superiori, i primi elementi della geometria ed il disegno lineare; nelle scuole femminili, i lavori donneschi

Anno 1867

Sono simili a quelli precedenti, tranne alcune ritocchi che riguardano l'insegnamento della lingua italiana e l'aritmetica, che appaiono da alcune *istruzioni* contenute in 10 capitoli:

- 1- considerazioni generali
- 2- retta pronuncia ed ortografia
- 3- esercizi di scrittura e calligrafia
- 4- libri di lettura
- 5- lingua italiana
- 6- grammatica e suo metodo
- 7- cognizione del periodo
- 8- nomenclatura
- 9- composizione
- 10- esercizi di memoria

Anno 1888:

- 1- lingua italiana
- 2- scrittura e calligrafia
- 3- geografia
- 4- storia
- 5- fisica e scienze naturali
- 6- aritmetica e geometria

¹⁵⁶ La scuola fu divisa in due gradi: inferiore (1[^], 2[^] e 3[^]) e superiore (4[^] e 5[^]) separati da un esame

¹⁵⁷ I cicli furono istituiti con la legge 24.12.1957

7- nozioni sui doveri dell'uomo e del cittadino

Anno 1894

- 1- educazione morale e disciplina
- 2- lingua italiana
- 3- aritmetica pratica
- 4- storia d'Italia- geografia- diritti e doveri dei cittadini
- 5- calligrafia
- 6- nozioni varie
- 7- disegno – canto – ginnastica – lavoro

Anno 1905

- 1- educazione morale ed istruzione civile
- 2- lingua italiana
- 3- aritmetica e geometria
- 4- calligrafia
- 5- disegno

Insegnamenti speciali:

- a) - lezioni di cose
- b) - nozioni varie propriamente dette
- c) - nozioni di storia
- d) - nozioni di geografia

Per le classi 5[^] e 6[^]:

- scienze naturali e fisiche
- igiene
- storia e geografia
- computisteria pratica
- economia domestica
- lavori donneschi
- educazione fisica

Anno 1923

1. religione
2. insegnamenti artistici a) canto, b) disegno e bella scrittura, c) lettura espressiva e recitazione
3. lingua italiana
4. aritmetica
5. nozioni varie
6. geografia
7. storia
8. scienze fisiche e naturali
9. nozioni di diritto ed economia
10. lavori donneschi
11. occupazioni intellettuali ricreative
12. ginnastica

Anno 1945

1. religione
2. educazione morale, civile e fisica (comprendeva anche il voto di condotta)
3. lavoro
4. lingua italiana
5. storia e geografia

6. aritmetica e geometria
7. scienze ed igiene
8. disegno e bella scrittura
9. canto

Anno 1955

PRIMO CICLO

Non vi sono distinte discipline di studio.

L'alunno deve formare buone abitudini morali, sociali ed igieniche. Deve acquisire le tecniche del leggere, dello scrivere, del contare e del misurare. Deve imparare ad esplorare l'ambiente

SECONDO CICLO

L'alunno allarga le esperienze globali del 1° ciclo mediante una più attenta analisi da cui emergono le seguenti materie:

- a) religione
- b) educazione morale e civile
- c) educazione fisica
- d) storia, geografia e scienze
- e) aritmetica e geometria
- f) lingua italiana
- g) disegno e bella scrittura
- h) canto
- i) attività manuali e pratiche

Anno 1985

- 1- lingua italiana
- 2- lingua straniera
- 3- matematica
- 4- scienze
- 5- storia, geografia e studi sociali
- 6- religione
- 7- educazione all'immagine
- 8- educazione al suono e alla musica
- 9- educazione motoria

Anno 2000

La riforma necessita di chiarimenti per rendere operativa la sua fase didattica.

F) Motivi ispiratori

1860 – 1867	spiritualismo risorgimentale
1888-1894-1905	positivismo
1923	neo idealismo
1945	neo – spiritualismo attivistico
1955	attivismo umanistico-cristiano
1985	le motivazioni desunte dagli 11 punti della Premessa ¹⁵⁸
2000	mutate condizioni storiche e politiche

H) Le finalità

¹⁵⁸A) rispetto del dettato costituzionale; B) Scuola elementare e continuità educativa; C) Scuola, famiglia, partecipazione; D) Educazione alla convivenza democratica; E) La creatività come potenziale educativo; F) La scuola come ambiente educativo di apprendimento; G) Diversità e uguaglianza; H) Alunni in difficoltà di apprendimento ed integrazione di soggetti portatori di handicap; I) Le linee del programma; L) Programmazione ed organizzazione didattica; M) La valutazione

Anno 1860

Formazione civile e pratica

Anno 1867

Rendere istruiti e savi i giovani piegandoli al bene

Anni 1888–1894

Dare vigore al corpo, penetrazione all'intelligenza e rettitudine all'animo.

L'istruzione è un dovere perché liberazione dall'ignoranza e dall'errore.

E' realizzazione della libertà: unico mezzo per migliorare la collettività, fare di una massa un popolo, e, praticamente, fare l'Italia *rifacendo le teste* (A. Gabelli).

Anno 1905

Vincere l'ignoranza sotto ogni fronte. Obbligo scolastico portato a 12 anni. Cura e costruzione di edifici scolastici. Istituzione di scuole e direzioni didattiche. Scuole serali e festive per adulti

Anno 1923

Furono finalità ispirate al pensiero di Giuseppe Lombardo Radice desunte dalla sua concezione pedagogico-didattica¹⁵⁹, che si può racchiudere in questi enunciati: *poesia, contemplazione, arte e vita*

Anno 1945

Creazione di una coscienza operante capace di unire la cultura e il lavoro. Lotta ad ogni forma di analfabetismo spirituale e strumentale

Anno 1955

1 Formazione basilare dell'intelligenza e del carattere per una consapevole partecipazione alla vita della società e dello stato;

2. Educazione alle capacità fondamentali dell'uomo secondo la concezione umanistica del cristianesimo.

Anno 1985

A) Formazione dell'uomo e del cittadino sulla base dei principi della Costituzione Italiana – articoli. 3, 4, 34 – e della Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo (Statuto O.N.U. 26.6.1945)¹⁶⁰.

B) Raccordo pedagogico con la scuola materna e la scuola media.

C) La scuola elementare non esaurisce le funzioni educative ma collabora con la famiglia e la società attraverso forme di partecipazione democratica (D.P.R.416/74).

D) La scuola è direttamente legata all'ambiente e alle risorse culturali che esso offre

E) La scuola è centro di confronto di idee derivanti dalla vita scolastica ed extrascolastica

E) La scuola è attesa alla complessa realtà del processo di trasformazione sociale

F) La scuola, pur rispettando le scelte educative della famiglia, costituisce un momento di riflessione aperta ove s'incontrano esperienze di vita diverse

Anno 2000

L'autonomia scolastica e la riforma dei cicli innalzeranno, secondo il pensiero del ministro proponente, la qualità dell'insegnamento permettendo agli studenti in difficoltà di essere meglio seguiti e a quelli più dotati di emergere

I) Solo alcune leggi fondamentali

1. Legge 4 giugno 1911, n. 487 (parziale passaggio delle scuole dai Comuni allo Stato)

¹⁵⁹ Vedi: **Lezioni di didattica**, Roma 1913; **Lezioni di pedagogia generale**, Palermo, 1916; **Athena fanciulla**, 1925-1931, Firenze; **Vita nuova della scuola del popolo**, 1925, Palermo; **Scuole, maestri e libri**, 1926, Roma; **La buona messe**, 1925, Firenze; **Orientamenti pedagogici per la scuola italiana**, 1928, Torino; **Dal mio archivio** didattico, 1928, Roma; **Saggi sulle riviste**: Nuovi doveri (1907-1914), **L'educazione nazionale** (1919.1923); *collaborazione alla rivista "Voce"*

¹⁶⁰ L'Italia entrò a far parte dell'O.N.U. nel dicembre del 1955

2. R.D. 1 luglio 1933, n.786. Definitiva avocazione dello Stato delle scuole elementari dei Comuni autonomi
3. D.P.R 11 febbraio 1961, n.264 (medicina scolastica)
4. Legge 18.3.68, n.444 (Istituzione scuola materna statale)
5. Legge 30 marzo 1971, n.118 (alunni handicappati)
6. D.P.R.31 maggio 1974, n.416 (decreti delegati)
7. Legge 577 del 4 agosto 1977. Abolisce l'esame di riparazione e quello di passaggio tra un ciclo e l'altro
8. Legge 148 del 5 giugno 1990. Riforma dell'ordinamento della scuola elementare (*Orario delle lezioni, istituzione dei moduli, introduzione della lingua straniera, raccordo con la scuola media*)
9. DM 3.6.91 (Orientamenti educativi per la scuola materna)
10. DM 16.11.92 e CM 399/92 (Continuità educativa)
11. Legge 5.2.02 n.104 (Handicappati)
12. OM 2.8.93 n.236 (Documento di valutazione)
13. DPCM. 7.6.95 (Carta dei servizi)
14. CM 22.3.1996, n.116 (Organizzazione didattica scuola elem.)
15. .15.3.97 (Delega riforma pubb.amm. e autonomia scol.)
16. L.28.8.97, n.285 (Diritti e opportunità infanzia e adolescenza)
17. D.L.vo 31.3.98, n.112 (Conferimento funzioni Regioni ed Enti locali)
18. D.M.29.5.98, n. 251 (Sperimentazione della autonomia scolastica)
19. DPR 18.6.98 n.233 (Organici e dimensionamento scuole)
20. Marzo 99 (Regolamento autonomia organizzativa e didattica)
21. 2 febbraio 2000 Riforma Berlinguer

L) L'insegnamento della religione cattolica

Anno 1860

L'art. 315 della legge Casati pose come obbligatorio, nel *solo corso elementare inferiore*, l'insegnamento della religione cattolica

Anno 1877

La legge 15 luglio 1877 sostituì l'insegnamento della religione, già limitato al corso inferiore, con "*prime nozioni dei doveri dell'uomo e del cittadino*"

Anno 1923

La riforma Gentile lo reintrodusse ponendolo a "*fondamento e coronamento dell'istruzione elementare*"

Anni 1945/1955

Nessun cambiamento nei programmi.

Anno 1985

Legge 121 del 25 marzo 1985.

Insegnamento a richiesta delle famiglie (Art. 9 della citata legge di modifica al Concordato sottoscritta il 18 febbraio 1984 e articoli dall'1 al 7 del Protocollo addizionale, a firma dei Ministri plenipotenziari (Il cardinale Casaroli, per la Santa Sede e Bettino Craxi per lo Stato Italiano)

Il polpettone.

(Timeo Danaos et dona ferentes Virgilio, Eneide)

Temo i Danai, soprattutto quando portano doni.

I greci, infatti, dopo aver nascosto Ulisse ed i compagni nel cavallo di legno, lo offrirono in dono ai Troiani prima della loro finta partenza.

Non dissimile è il disegno della signora Letizia Moratti sull'ennesima riforma della scuola proclamata negli stati generali del dicembre del 2001.

Il piano proposto, nasconde il disegno del completo disfacimento della scuola già pubblica a partire dopo il 1860, poi ribadita e sancita come tale dalla Costituzione Repubblicana.

Leggiamo le norme.

Articolo 33. La repubblica istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi (comma 2°). Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato (comma 3°).

Articolo 34. La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.

Articolo 38. Gli inabili ed i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale.

La parità invocata e sostenuta dal Ministro in carica stravolge il dettato dell'articolo 33 e non tiene conto che lo Stato è completamente esonerato da ogni e qualsiasi obbligo che possa comportare un benché minimo onere a favore della scuola privata..

Questa norma non rispettata, significa che una parte di risorse economiche dovrà essere sottratta a tutti i cittadini e concessa a pochi che scelgono, in loro pieno diritto, di avvalersi della scuola privata. Questa scuola deve autogestirsi e finanziarsi chiedendo interventi e sostegni ai propri utenti o a chi voglia investirvi risorse.

La scuola pubblica dovrebbe invece essere al centro delle preoccupazioni dello Stato e trovare un posto d'onore nel cuore e nella mente del ministro dell'istruzione in carica (anche se non chiama più così!).

Questa scuola, oggi più che mai, va rinforzata soprattutto in considerazione dell'inserimento nel Paese di tante persone provenienti da etnie diverse che pur producendo ricchezza e servizi non sono contraccambiate da diritti e riconoscimenti.

Una volta stabilita e garantita legalmente la loro permanenza in Italia ad esse va riconosciuto, come primario, il diritto all'istruzione che potranno esercitare solo se accolte, e se ne capisce chiaramente il motivo, nella scuola pubblica.

Procedere intenzionalmente al suo smantellamento proprio da parte di chi è istituzionalmente preposto all'educazione e all'istruzione di tutti, è un ribaltare non solo una concezione di vita quanto distruggere un percorso millenario di conquiste di pensiero finalmente sfociato nella democrazia, realtà alla quale tendono ancora milioni di esseri umani poveri e oppressi dai vari negrieri che immolano a Cresco anche le loro anime.

Torniamo in casa nostra.

Il dovere dello Stato di garantire e provvedere all'istruzione, non può essere assicurato da una riforma che privilegia solo alcuni cittadini. La serie A esiste solo nel campionato di calcio!

Le tanto attese autonomie delle Regioni, soprattutto in merito all'istruzione, non faranno altro che accentuare e approfondire i solchi che hanno diviso e continueranno a dividere i lombardi dai siculi, i toscani dai trentini, i calabresi dai piemontesi, insomma gli italiani dagli italiani in un'Italia unita di nome e non di fatto.

Le passate riforme e rinnovamenti dei programmi, non avvenivano, come chiaramente sembra accadere in questo momento, con spirito di revanche nei confronti di chi aveva perduto le elezioni.

Furono tutte figlie del tempo ma ebbero tutte, tranne quella fascista, finalità improntate ad unire gli italiani, a migliorarne la cultura, e, soprattutto nell'ultimo mezzo secolo, a consolidare quelle conquiste di democrazia anche sperimentando metodi e didattiche avanzate e d'oltralpe.

Negli ultimi anni del secolo scorso le riforme hanno sempre avuto un ampio consenso popolare e numerosi sono stati i dibattiti ad ogni livello (commissioni parlamentari, partiti politici, sindacati, organi collegiali, dirigenti, insegnanti, genitori, studenti).

Che nel 2001 la scuola doveva essere riformata non era una novità. La mancanza di aggiornamento non paga, oggi più che mai, dati i rapidi e imprevisi cambiamenti della situazione interna ed internazionale.

La revisione proposta dalla signora Moratti è di parte; è fatta per sdebitarsi con alcuni elettori e con gruppi politici.

Ho paura degli innovatori di parte.

Quando vi sono stati, l'educazione è risultata sempre svilita.

Ho anche paura del prossimo ministro!

Sarà possibile vedere seduti ad uno spesso tavolo maggioranze ed opposizioni a discutere seriamente della scuola come non mai fatto?

Fino a quando continueranno a litigare i capponi di Renzo?

La pubblica istruzione deve tendere a migliorare le condizioni di vita di tutto il popolo e a consolidarne, nella concordia, l'unità.

Le innovazioni vanno fatte con chiarezza di fini e con il concorso dell'intera comunità nazionale. Industria, impresa, servizi devono fornire indicazioni di occupazione e prospettive di lavoro a medio e lungo termine.

Le innovazioni non devono vedere sempre soccombente la gioventù.

Non si può perdere altro tempo! Scuola, giustizia e salute sono le sfide del nostro tempo.

Signora, al lavoro. Eviti i polpettoni, sono stomachevoli.

Giugno 2003

Polpettone al sugo.

(Danni continuati)

Continuano ancora a perpetrarsi danni alla scuola pubblica.

Si tratta di vere e proprie bordate e sgambetti.

Il più grave è quello derivante dalla legalizzazione dal mercimonio dei diplomi e dei titoli che vengono elargiti a pagamento dagli istituti parificati o riconosciuti che sfornano una massa di diplomati che passando poi con lo stesso sistema attraverso le università private diventano concorrenti contro cui è impossibile competere in virtù degli alti punteggi che presentano quali titoli significativi per l'assunzione.

Ci troviamo di fronte ad una grande quantità di intellettuali che parlano e scrivono come asini, impettiti e tronfi, presuntuosi ed arroganti, pericolosi soprattutto se parlano come un libro stampato trincerati dietro il più bieco e ritrito politichese di moda, che, come si sa, esclude ogni serio confronto e dialogo.

A partire poi da quest'anno¹⁶¹ la signora Moratti¹⁶², per meglio legalizzare la parità, ha abolito il membro esterno nelle commissioni degli esami di stato lasciando così di fatto e di diritto mano libera a certi dirigenti che pensano solo al business miliardario.

Ma c'è di peggio. A tutti gli insegnanti delle parificate, reclutati con metodi poco ortodossi¹⁶³, è stata riconosciuta la parità dei punteggi per l'accesso ai ruoli nelle scuole pubbliche.

Perché vogliono accedervi è facile immaginarselo!

L'equiparazione poi degli insegnanti di religione ai colleghi delle altre discipline è un vero pasticcio.

Si pensi che alcuni uffici diocesani non segnalavano per la nomina l'insegnante divorziato. Ora però se il divorzio avviene dopo l'assunzione si può continuare ad insegnare con tutte le tutele e nessuna autorità potrà rimuovere dal posto chi è stato assunto¹⁶⁴.

E' stato fatto così un ulteriore sgambetto a chi si è sottoposto ad esami e concorsi come l'ultimo indetto dopo 10 anni che ha visto presentarsi 1.100.000 laureati che ne ha visti bocciati 900.000 e che non prevede ancora l'immissione in ruolo dei vincitori che concorrono a fianco degli insegnanti delle parificate per le supplenze temporanee, sicuri perdenti per non avere altro servizio o non aver pagato a

¹⁶¹ Anno scolastico 2001/2002

¹⁶² Ministro in carica

¹⁶³ Costretti a firmare, in molti casi, al momento stesso dell'assunzione, "tre lettere di dimissione di cui una senza data o a sottoscrivere l'impegno a non dare mai insufficienze o correggere errori nei compiti"

¹⁶⁴ Tra poco sarà bandito un concorso riservato e tutti quelli che sono in servizio entreranno in ruolo! Viva la Peppa!

suon di milioni fantomatici corsi di specializzazione acquisendo così altri punteggi che danno diritto a precedenza.

E' un grosso imbroglio, signora Moratti: al polpettone si sono aggiunti sughi e spezie che lo hanno fatto diventare immangiabile.

Che ne facciamo, signor Berlusconi, di questi laureati disoccupati che aspettano un lavoro e continuano a gravare, come se non bastasse, sulle famiglie? Erano stati da Lei previsti e conteggiati nel famoso numero del milione di posti promesso?

Un altro colpo decisivo verrà dato dalla riforma che ha riesumato, come se non fossero bastati cinquant'anni di lotte democratiche tendenti ad una vera parità sociale, due percorsi formativi: il fantasma della scuola di avviamento, fatta per i poveri e la riedizione della scuola per i ricchi, che sostenuti da Crespo, potrebbero essere non capaci e meritevoli (vedi il dettato costituzionale)¹⁶⁵ e tuttavia gli unici a diventare la futura dirigenza di un paese sempre più analfabeta.

L'importanza della scuola guida.

Per lunga esperienza vado constatando che molte azioni vengono fatte senza una sequenza logica.

Invoco allora la mancanza di scuola guida, cioè di quell'educazione al comportamento che è il tratto basilare dell'essere umano, coincidente con la plasmabilità delle disposizioni naturali per mezzo d'influssi ambientali con particolare riguardo al settore biologico e a quello psichico e spirituale.

In opposizione alle disposizioni del sistema delle funzioni fondamentali,¹⁶⁶ refrattarie ad ogni impulso, in una zona che segna il confine tra il biologico e lo psichico che va sempre di più verso di esso, vi sono attitudini che dipendono in grandissima parte dall'ambiente e sono sicuramente influenzabili dall'educazione.

Essa è insostituibile nell'apprendimento della lingua e soprattutto nei vari settori della conoscenza: la logica, l'etica, l'estetica, la religiosità.

L'educazione è poi in stretta relazione con lo sviluppo psicofisico, con l'età e con le disposizioni individuali¹⁶⁷.

A mano a mano che l'uomo progredisce e va chiarificando la coscienza, aumenta la possibilità di una direzione personale autonoma che è la caratteristica di un essere autoresponsabile¹⁶⁸.

Prima però di arrivare a tale traguardo è necessaria l'eteroeducazione¹⁶⁹ che comincia nella famiglia, continua nella scuola e si completa nella vita fino all'ultimo respiro.

Alcuni comportamenti e abitudini si acquisiscono già nella primissima infanzia ed hanno radice nella vita familiare ove comincia quel processo educativo di cui è parte fondamentale l'istruzione comportamentale che supporta prima e completa poi quella totalità di valori che coincideranno con atti responsabili.

E' quindi doveroso aiutare l'uomo nel suo crescere e divenire e metterlo in condizione di raffrontarsi con il mondo sia con contatti personali puramente oggettivi e reali, sia attraverso situazioni provocate da varie circostanze e occasioni di vita.

Per fare questo è necessario servirsi della ricchezza e della vastità quasi imbarazzante dei mezzi di cui disponiamo nel nostro tempo.

Ognuno di essi è tecnicamente definito e richiede un impiego ed un uso particolare. Attenzione a non cadere nel puro e semplice ammaestramento che è pure un passaggio obbligato ma non assolutamente il fine cui si tende.

Mentre restano ancor valide alcune regole come quella roussoniana dell'educazione alle conseguenze¹⁷⁰ o del provando e riprovando, attualmente è necessario un più rapido e preciso metodo d'approccio ai vari problemi, unito ad una preoccupazione logico-finalistica che senza trascurare alcun dettaglio si adatti a concrete situazioni cui rispondere con precisione e rapidità.

¹⁶⁵ Art 34 della Costituzione. Comma 2°. I capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i più alti gradi degli studi. Comma 3°. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alla famiglia ed altre provvidenze che devono essere attribuite per concorso.

¹⁶⁶ Stati e processi che nascono dai riflessi del midollo spinale o del sistema neuro vegetativo. Assolutamente non influenzabile o solo in piccola parte è il temperamento, la reattività sentimentale, la positività o negatività dei sentimenti, la peculiarità delle attitudini, il modo di contattare la realtà o se stessi.

¹⁶⁷ Quanto più forti e differenziate sono le disposizioni tanto maggiore è la loro educabilità.

¹⁶⁸ *Questo risultato viene definito con il termine di autoeducazione*

¹⁶⁹ Educazione impartita da altre persone

¹⁷⁰ Se tocchi il fuoco ti bruci, la prossima volta non lo farai

Senza voler qui fare la nota della spesa ma solo per stimolare la riflessione del benevolo lettore, propongo una serie di situazioni che necessitano d'adeguata istruzione o come semplicisticamente ho iniziato a dire di scuola guida che ognuno potrà graduare, posticipare o anticipare, secondo le capacità del soggetto e delle situazioni ambientali disponibili.

Esempio di azioni e comportamenti da acquisire nei primi anni di vita (massimo 3-4 anni).

- **Acquisto della posizione eretta**
- **Conoscenza delle direzioni di marcia**
- **La destra e la sinistra**
- **Movimenti degli arti inferiori e superiori**
- **Uso delle mani e delle dita**
- **Accendere e spegnere un interruttore**
- **Pericolosità delle prese di corrente**
- **Aprire e chiudere i rubinetti dell'acqua**
- **Aprire e chiudere le porte evitando di sbatterle**
- **Camminare senza pestare i piedi o fare rumore**
- **Uso corretto del water, del lavabo, del bidè**
- **Uso delle manopole del gas**
- **Uso delle chiavi**
- **Allacciare e slacciare una scarpa**
- **Infilarsi la biancheria**
- **Uso corretto delle posate**
- **Saper mangiare e deglutire senza rumoreggiare**
- **Controllo degli sfinteri**
- **Corretta posizione nella lettura**
- **Come soffiarsi il naso**
- **Rispetto e uso del mobilio e degli attrezzi**
- **Uso e pericolosità nell'uso degli stessi**
- **Salire e scendere da una macchina**
- **Uso dei vari telecomandi**
- **Uso e pericolosità dei detersivi**
- **Aprire e chiudere un cassetto o un armadio**
- **Uso del martello e del piantare un chiodo**
- **Avvitare o svitare**
- **Incollare carta, stoffa, francobolli**
- **Uso dei pennelli e del colore**
- **Lanciare una palla**
- **Curare una pianta**
- **Raccogliere dell'erba**
- **Come comportarsi di fronte agli animali**
- **Uso dell'acqua, del sapone, del pettine dello spazzolino**
- **Portare un bicchiere colmo d'acqua senza versarla**
- **Camminare su di un'asse**
- **Fare un nodo**
- **Accendere una candela**
- **Saper ascoltare**
- **Saper zittire**
- **Saper rispondere**
- **Saper riferire**